

**Vezzano** | Gli Schützen al casino di bersaglio

## Cento candele per tutti i tirolesi impegnati sui fronti di guerra

VEZZANO - Porta spalancata e luci accese al bersaglio della Schützenkompanie «Major Enrico Tonelli» del distretto di Vezzano per ricordare una delle più drammatiche pagine di storia di questa terra. Cento le candele accese simbolicamente da soci e simpatizzanti del Circolo Gaismayr di Trento e da quanti hanno presenziato la sera del 24 maggio «affinché il ricordo del primo conflitto mondiale non venga oscurato». «Un'immane tragedia per l'Europa e per l'umanità» così definito dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, per i «tiratori» tirolesi di lingua italiana significò almeno 70mila mobilitati, 12mila caduti e oltre

115mila in fuga dal fronte meridionale dopo l'entrata in guerra del Regno d'Italia. In occasione delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra, in quell'unico Casino di bersaglio in attività sul territorio della Provincia di Trento, recentemente restituito al suo originario splendore a monte del sobborgo di Vezzano, il professor **Paolo Toniolatti**, introdotto dal presidente del Gaismayr **Alberto Sommadossi** e dagli interventi di alcuni nomi illustri della storiografia regionale, gli autori **Luigi Sardi** e **Silvio Girardi**, ha tratteggiato alcuni aspetti di quella che è stata «una guerra di conquista» subita dalla po-



polazione del Tirolo meridionale (Primiero, Ala, Avio, Giudicarie Interiori) fatta sfollare e deportata o evacuata in zone interne della monarchia. Riflessione scaturita dalla semantica di una terminologia in uso nel linguaggio comune. Parole come esiliato, irredentista, redento, martire, citate, tra le altre, per essere correttamente contestualizzate così da «uscire dall'ambiguità e ri-

flettere sull'autenticità del loro significato». Scavando nei primi decenni del XX secolo, tra reminiscenze e sentimenti culminati in un momento di raccoglimento in memoria di tutti i tirolesi impegnati sui vari fronti scandito dalle note del «Sui monti Carpazi» è stato revocato il primo colpo di cannone da parte italiana che decretò, di fatto, l'inizio delle ostilità.

P. Z.